



Relazione Annuale 2016 della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società

Referente della CPds: Prof. Alessandro Dani

Indicare i componenti docenti della CPds:

- 1. Prof. Alessandro Dani**
- 2. Prof. Giuseppe Bettoni**
- 3. Prof.ssa Caterina Lorenzi**
- 4. Prof. Fabrizio Natalini**

Indicare i componenti studenti della CPds:

- 1. Sig. Roberto Censi**
- 2. Sig. Simone Diamanti**
- 3. Sig. Chiara Gerardi**
- 4. Sig. Gianluca Vignola**

Data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale: 10 ottobre 2016

-Date delle ulteriori riunioni:

**27 settembre 2016 (individuazione di criteri per redazione della Relazione annuale);
5 ottobre 2016 (esame di problemi metodologici inerenti la Relazione annuale).**

- eventuali iniziative intraprese: audizione dei Coordinatori dei Corsi di Studi.

Indicare il numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel 2016 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati (dato richiesto ai fini della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione): 20.

Documentazione consultata: Schede Sua 2016, Rapporti di Riesame 2016, Schede Anvur e Questionari sottoposti agli studenti (ultimi disponibili), dati Almalaurea.



Relazione Annuale 2016 della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società

Denominazione del Corso di Studio: Beni Culturali

Classe: L-1

Sede: unica- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

A) Analisi e proposte relativamente a funzioni e a competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

a) Punti di forza

L'offerta formativa considera i Beni Culturali nella più ampia accezione, formando una figura che posseda una gamma significativa di competenze storico-umanistiche e scientifiche nei settori archeologici, artistici, musicali e dello spettacolo. Il livello di conoscenze e competenze raggiunto permetterà di proseguire in lauree magistrali in Archeologia LM 2, Storia dell'arte LM 89 e Musica e Spettacolo LM int 45-65. In base a quanto riportato dalla scheda SUA il 78,6% dei laureati vuole proseguire negli studi. E' carente il dato Almalaurea.

Nella scheda SUA sono indicati gli Enti, Istituti e Consulte nazionali dedicate alla conservazione e produzione culturale in campo archeologico, artistico, musicale, teatrale e cinematografico che hanno approvato con pareri positivi il percorso di studi, fra cui l'Istituto Nazionale Archeologia e Storia dell'Arte, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Soprintendenza Archeologica dell'Etruria ed il Basso Lazio, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro di Roma, la casa editrice Ricordi ed il Centro Sperimentale. Molto positive le valutazioni di enti e aziende che hanno ospitato gli studenti per tirocini e stage.

Punto di forza del corso di laurea è l'esistenza in Dipartimento di una Commissione di Orientamento che accoglie gli studenti in entrata, li guida durante il percorso di studio e nella relazione al mondo del lavoro.

Inoltre la Coordinatrice dichiara che per l'a.a. 17-18 il CdS ha chiesto la revisione dell'Ordinamento didattico e la creazione di curricula proprio con l'intento di favorire meglio un indirizzamento soprattutto verso alcune lauree magistrali. Per quanto riguarda le opportunità lavorative sono state inserite alcune discipline più tecniche rispetto ai beni culturali, che affiancheranno quelle storico-critiche.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Il corso potrebbe avviare anche all'impiego lavorativo di medio livello in ambito pubblico e privato per catalogazione, conservazione, tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali. In realtà i laureati occupati che hanno risposto al questionario di Almalaurea utilizzano poco il loro titolo di studio.



Si consiglia dunque di rafforzare il contatto con enti pubblici e istituzioni private, per monitorare e, possibilmente, promuovere forme di collaborazione utili all'ampliamento dell'offerta lavorativa.

Per una maggiore visibilità delle eventuali iniziative del corso di laurea in relazione alle opportunità occupazionali e alle relazioni con rappresentanti del mondo del lavoro si consiglia di usare il quadro "Osservatorio sul mondo del lavoro", fornito dal format del minisito del corso di laurea (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/beni-culturali>). E' auspicabile la massima collaborazione tra il Cds e le varie commissioni create dal Dipartimento, tra cui la Commissione d'Orientamento ed il Gruppo di lavoro per la Sostenibilità Ambientale.

B) Analisi e proposte circa l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

a) Punti di forza

Si riscontra una buona coerenza tra le attività formative offerte e gli obiettivi e competenze previsti dal Cds.

Nel Rapporto di Riesame e nella Scheda Sua, sono stati opportunamente presi in considerazione gli indicatori didattici, con confronti rispetto ai tre anni precedenti di esistenza del corso.

In linea di massima questi dati testimoniano una discreta resa del corso.

I dati delle iscrizioni per l'anno 2016-17, ancora parziali, confermano una sostanziale tenuta e con una tendenza all'aumento delle immatricolazioni e i trasferimenti da altro Ateneo. Questo è anche il frutto di una migliore organizzazione delle attività di promozione e orientamento. Inoltre l'attivazione definitiva, a partire da agosto 2016, del nuovo minisito (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/beni-culturali>) del CdS ha migliorato la circolazione delle informazioni e la presentazione anche all'esterno del Corso di Studi.

L'istituzione di quattro curricula dedicati, consente allo studente di acquisire con maggior chiarezza dei CFU inerenti al corso di studi scelto.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Il corso mantiene il numero di iscritti e il numero di studenti. Come evidenziato anche dal Riesame ciclico è opportuno tenere d'occhio la percentuale degli studenti inattivi in aumento, visto che il corso ha già completato il suo primo ciclo completo. Si consiglia dunque di monitorare questi fenomeni cercando di individuarne le cause e, laddove fosse possibile, porvi rimedio con un ulteriore potenziamento del tutorato (che dovrebbe essere opportunamente retribuito) e strategie di semplificazione per la gestione dell'offerta didattica che in questo corso è assai varia.

C) Analisi e proposte riguardanti qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in vista del potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato



a) Punti di forza

I docenti sono quasi tutti professori e ricercatori incardinati nell'Ateneo di Tor Vergata, con comprovata esperienza didattica e scientifica. I questionari degli studenti frequentanti sono stati accuratamente analizzati nella scheda SUA con risultati più che soddisfacenti nella maggior parte degli indicatori. La Coordinatrice afferma poi che il CdS è stato sottoposto ad un'indagine Audit con pareri positivi in gran parte degli aspetti analizzati. Alcune criticità quali quelle relative alla trasparenza di comunicazione sono già state superate con il miglioramento del Minisito dedicato al CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/beni-culturali>, questo aspetto verrà analizzato con maggior accuratezza in sede di Riesame).

C'è stato un potenziamento dei laboratori, con l'apertura di un'aula cinema, l'acquisizione di un pianoforte a mezza coda e l'apertura di un laboratorio di archeologia presso Tuscolo-Fidene.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Come evidenziato anche quest'anno nell'analisi fatta nella SUA, il punto più critico per gli studenti frequentanti è la scarsa efficienza delle strutture didattiche anche se i docenti si sono adoperati per un miglioramento. Quello del miglioramento di queste strutture, in particolare i laboratori, deve continuare a essere un obiettivo da perseguire. Per quanto riguarda i non frequentanti si continua a notare una limitata comunicazione con i docenti dei quali gli studenti lamentano parzialmente la non reperibilità (indicatori D16 e D17).

Si presume che a questo problema si potrebbe porre rimedio formalizzando in modo differenziato il questionario.

D) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

a)Punti di forza

I quadri della Scheda SUA in cui si descrivono gli obiettivi didattici e le modalità di verifica sono chiari.

Per quanto concerne le valutazioni dedotte dai questionari degli studenti sulle modalità di presentazione, svolgimento e organizzazione degli esami sono soddisfacenti e sostanzialmente in linea con quelli della Macroarea.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Un uso più puntuale da parte di tutti i docenti degli strumenti di comunicazione informatica, tra i quali un gruppo Facebook o appartenente a social network simili, dedicato sia agli studenti che ai professori, il quale aiuterebbe a migliorare ulteriormente la comunicazione soprattutto con studenti non frequentanti.

E) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia della procedura di riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

a) Punti di forza

La scheda per il Riesame è stata elaborata in tutte le sue parti, con chiarezza e tenendo conto dei dati a disposizione.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Coordinatrice propone che il riesame possa divenire sempre più un momento di dibattito e crescita del corso di laurea. La commissione considera questa proposta più che valida.

F) Analisi e proposte riguardanti gestione e utilizzo dei questionari relativi al grado di soddisfazione degli studenti

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

- La qualità dei servizi offerti viene valutata in maniera difforme fra studenti frequentanti e non frequentanti. La stessa contrapposizione si ritrova fra studenti in sede e fuori sede.

- L'offerta didattica integrativa non è sempre presentata in modo chiaro, dunque gli studenti trovano delle difficoltà nell'informazione e nella partecipazione.

In base a quanto riportato dalla scheda SUA e a quanto dichiarato dalla Coordinatrice, il questionario è un utile strumento ed è debitamente tenuto in considerazione.

b) Linee di azione identificate

Nonostante quanto già fatto, la Coordinatrice ha ribadito la volontà di intervenire sul problema, incrementando ed ampliando l'offerta di informazioni per gli studenti. L'azione da farsi è riuscire a chiarire, sia ai docenti sia agli studenti, il reale ruolo del questionario, quale strumento in grado migliorare la didattica offerta. Sarebbe utile che i docenti parlassero dei questionari sin dalle prime lezioni, permettendo agli studenti di capirne l'importanza.

Su proposta degli studenti della commissione si ipotizza sia utile ricorrere a strumenti quali applicazioni per smartphone, affinché il questionario possa essere compilato già durante il periodo delle lezioni. Si ritiene che il presentare il questionario agli studenti in sede di preparazione d'esame possa rivelarsi un metodo sì rapido ma che non fornisce dati molto attendibili.

G) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

a) Punti di forza



La Scheda SUA è regolarmente compilata in tutte le sue parti e disponibile presso il corso di studio.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non è nelle capacità di questa Commissione Paritetica, data la struttura complessa della scheda, dare ulteriori indicazioni operative per il suo migliore utilizzo.

H) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica

a) Punti di forza

I dati relativi ad alcuni degli indicatori ministeriali per la didattica elaborati dall'Ufficio Statistico dimostrano che nell'a.a. 14-15 il CdS aveva 436 iscritti, con una sostanziale tenuta nelle immatricolazioni (confermata anche dai dati disponibili per il prossimo anno accademico) ed un numero medio a.s. 2015 CFU/ Studente a.a. 2014/15 che risulta essere 39,38 (indicatore che pone il Cds nella fascia alta rispetto alla media d'Ateneo). Sempre da ~~quei~~ questi dati si evince che il 95,31% di immatricolati si è poi laureato entro 3 anni. Il numero di abbandoni continua ad essere insignificante (si registra un tasso d'abbandono che è variato da 0,259 per l'a.a. 2013/14 allo 0 dei due anni accademici successivi), e che la percentuale di studenti fuori corso è (sempre per l'a.a. 2014/15) del 9,541% (dato assolutamente plausibile perché, come già si diceva sopra, il CdS ha già compiuto il suo primo ciclo).

b) Obiettivi e indicazioni operativi di miglioramento

Come già fatto lo scorso anno, anche stavolta si ribadisce che l'unico dato un po' preoccupante è quello relativo agli studenti inattivi, sui quali si consiglia di intervenire con un miglior uso del tutorato e con degli studi analitici che evidenzino gli effettivi motivi dell'inattività dello studente.